

INCHIESTE URBANISTICA

Ai domiciliari ex dirigente del Comune di Milano

Arresti domiciliari per Giovanni Oggioni, ex direttore dello Sportello edilizia del Comune di Milano, con l'accusa di corruzione, frode processuale, depistaggio e falso. — a pagina 18

Inchiesta urbanistica Milano, arrestato ex dirigente comunale

Edilizia

Le accuse vanno dall'abuso edilizio al traffico di influenze fino alla corruzione. Per Oggioni utilità dagli imprenditori, tra cui una consulenza da 180mila euro

Giuseppe Latour
Sara Monaci

Dall'abuso edilizio al traffico illecito di influenze fino alla corruzione. In queste ipotesi di reato c'è descritto tutto il percorso delle inchieste della procura di Milano, che da due anni indaga sulle modalità con cui negli ultimi anni sono stati realizzati i grattacieli del capoluogo lombardo, e per i quali il Parlamento stava lavorando ad una sorta di sanatoria, il Salva Milano. Adesso non c'è nemmeno più nulla da salvare, perché dopo l'arresto di ieri dell'ex dirigente dell'Urbanistica del Comune e vice presidente della commissione per il Paesaggio Giovanni Oggioni, accusato di aver ricevuto «utilità» dagli imprenditori, emerge con chiarezza che nemmeno una norma che mira a istituzionalizzare la prassi milanese di concedere autorizzazioni a costruire senza piani attuativi potrebbe bloccare inchieste che ormai sono approdate altrove, sconfinando in altri possibili reati, tra cui appunto la corruzione.

Le utilità ricevute da Oggioni sarebbero una consulenza da circa 180mila euro svolta per Assimpredil e un operatore privato, più un posto di lavoro per la figlia assegnato da Abitare In. L'architetto, sempre secondo l'accusa, avrebbe inoltre falsamente rappresentato lo stato dei luo-

ghi (superamento delle altezze consentite, aggiramento delle norme sui cortili, ampliamento delle cubature e superfici edificabili) nell'ambito di alcuni iter autorizzativi edilizi e modificato le credenziali di accesso dei cloud sottoposti a sequestro a novembre, impedendo così di procedere alle copie forensi.

Questo il motivo per cui ieri il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano ha eseguito l'ordinanza con cui il gip Mattia Fiorentini ha disposto i domiciliari, all'interno di una vicenda più ampia ricostruita dai pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici, dove emergono appunto le accuse di corruzione, frode processuale, depistaggio e falso.

Oltre alla custodia cautelare per Oggioni sono state richieste dai pm misure interdittive anche per i funzionari dello Sportello unico edilizia Andrea Viaroli e Carla Barone e per l'architetto Marco Emilio Cerri. Il giudice deciderà dopo gli interrogatori preventivi. Ieri sono state fatte perquisizioni anche nelle sedi di Assimpredil Ance e Abitare In, indagate sulla base della legge 231 sulla responsabilità amministrativa delle società. I finanziari si sono recati anche a Palazzo Marino, nell'ufficio del segretario generale e del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'ex comandante della

polizia locale Marco Ciacci.

Nell'ordinanza si parla di un «sistema» composto da membri della commissione per il Paesaggio, operatori economici, progettisti privati e soggetti interni all'amministrazione, il cui fine era quello di favorire il rilascio di titoli edilizi illeciti e di realizzare operazioni immobiliari speculative. L'arresto è stato eseguito proprio mentre in Senato si sta per chiudere il termine per la presentazione degli emendamenti per il Salva Milano.

Ricapitolando, sono circa 20 le inchieste già avviate dalla procura, su un potenziale di 150 progetti che rischiano lo stop. La prima delle indagini, su Torre Milano di via Stresa, ha avuto il primo rinvio a giudizio a fine gennaio. Con l'ultima indagine invece, relativa al progetto «Scalo House» di via Valtellina, è emersa una ricostruzione più ampia, dove oltre alla lottizzazione abusiva si comincia a parlare di lobby



Peso: 1-1%, 18-31%

e pressioni, con presunti “agganci” all’interno di Palazzo Marino, grazie ai quali sarebbe stata possibile una «speculazione edilizia selvaggia».

Dalle indagini emergono anche dissapori all’interno della stessa giunta. In una chat agli atti dell’inchiesta del 13 dicembre 2023 Oggioni e l’attuale assessore alla Casa **Guido Bardelli** commentano l’operato dell’assessore all’Urbanistica, **Giancarlo Tancredi**, perché secondo loro «la proposta di variante del Piano di governo del territorio», presentata alla presidente dei costruttori milanesi Regina De Albertis è troppo ispirata alla linea della Procura di Milano. Nella chat con Oggioni dice di voler

«far cadere» la giunta.

Il sindaco **Giuseppe Sala** non commenta se non con «preoccupazione» l’arresto, poi aggiunge che per Palazzo Marino «l’accusa è di avere dato procedure semplificate per quei palazzi superiori a 25 metri dove c’è una legge del 1942. Noi abbiamo semplificato e ci accusano». Il Comune si costituisce parte civile e non sosterrà più l’iter del disegno di legge in discussione al Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Comune
si costituirà
parte civile
e non sosterrà
il Ddl
in discussione
al Senato**



Torre Milano.

L’edificio alto 80 metri e di 23 piani di via Stresa è al centro dell’inchiesta



Peso:1-1%,18-31%